

Prima i Municipi romani e poscia i Comuni del Medioevo, furono ragguardevoli: nelle leggi, nelle arti della guerra e della pace, nelle opere pubbliche e nei commerci mondiali.

I nostri Statuti cittadini si distinguono per un abbastanza progredito ordine d'idee. Da noi, venne abolita la schiavitù, prima che in altre parti dell'Europa e la pena di morte, quantunque sancita e stabilita nelle leggi, era di fatto limitata, quasi esclusivamente ai casi più gravi ed ai rei di alto tradimento verso la patria.

San Donato di Zara conta fra le chiese più originali del mondo; San Trifone di Cattaro, annoverasi fra le Cattedrali più antiche, che sieno ancora dedicate al culto ed officiate.

Spalato ha antichità romane, degne di Roma.

Pel nostro medioevo, può ben dirsi col poeta: „ivi s'accoglie penna e pennello; — idea dell'arte, amor del bello.“

E difatti:

i duomi di Traù e Sebenico; quelli di Zara, Curzola, Lesina, Arbe e Ragusa, sono veramente notevoli nella storia dell'arte.

Gioielli medievali trovansi sparsi per tutte le nostre città; pitture di Tiziano, del Tintoretto e di Paolo Veronese; capolavori del cesello di Benvenuto Cellini.

I vecchî palazzi: Nemira di Arbe, Gazzari ed altri di Lesina, Ivellio, Cindro e Papali di Spalato, Cippico di Traù, Arneri di Curzola, Smeccchia di Perasto; il palazzo dei Rettori, la Dogana, i Conventi di Ragusa; l'arca di San Simeone ed altri cimeli preziosi della città di Zara, che fu sempre nobile nell'arte e nella storia, parlano del buon gusto e della ricchezza dei reggitori e degli amministrati.

Abbiamo loggie e portali; poggiuoli e vere di pozzi, ornate di stemmi e blasoni; torri e revellini del Sanmicheli e di Soporoso Matteucci, rinomato ingegnere militare; fontane di Onofrio della Cava; abbiamo opere di maestri, educati nelle scuole veneziane dei Massegna e dello Squarcione.

Nè, mancano lavori di molto pregio di artisti nazionali. Il portale del Duomo di Traù di Radovano; il campanile di Spalato di Nicola Tvrdoj; la grande porta istoriata di Andrea Buvina; le pitture di Andrea Medulić, detto lo Schiavone, seguace del Tiziano, sono prodotti del genio slavo, ispirati dall'arte italiana.

Sono nostri: Giorgio dalmatico; Martino Rota incisore; Gregorio di Vido intagliatore; Alessio di Durazzo, cittadino di Spalato, e *tanti altri* nel campo dell'arte, senza parlare degli altri rami di coltura.

Marcantonio de Dominis e Ruggero Boscovich furono i grandi precursori delle moderne scienze positive; la borgata di Knin, diede i natali ad *Anton Maria Lorgna* (sec. XVIII) chiamato a presiedere la Società dei dotti italiani, elogiato da Federico di Prussia, e che lo *Spallanzani*